

Era digitale Il "diritto all'oblio"

Tra qualche anno probabilmente sarà inserito nella lista dei diritti dell'uomo ma oggi certamente rappresenta una novità, figlia dell'era cybernetica che stiamo vivendo. Chi l'avrebbe detto che un giorno ci saremmo battuti per difendere il "diritto all'oblio"? Ma di che si tratta? Ne abbiamo già parlato, ma ora bisogna tornare sull'argomento. I romantici saranno delusi: nulla di poetico, infatti, solo il diritto a scomparire, in via definitiva, da tutte le piattaforme informatiche che abbiamo attraversato, siti web, social network, e-mail e chat-line, facendo cessare il trattamento dei nostri dati. Già, perché a dispetto delle nostre intenzioni, ad oggi, la gran parte dei dati personali che immettiamo in Internet, siccome veicolati da una piattaforma all'altra, captati da "spie" per fini commerciali o rilanciati dagli amici che parlano di noi, pubblicano le nostre foto, i video, informazioni sulle nostre abitudini e gli interessi, resta imbrigliata nelle maglie della Rete e non c'è modo di recuperarla. Lo stesso Facebook "cattura" i profili: possiamo disattivarli ma non cancellarli e i nostri dati restano nascosti ma a disposizione di chi, con strumenti adeguati, a nostra insaputa, può utilizzarli per fini a noi sconosciuti.

Preso atto di questi rischi come dell'evoluzione repentina delle tecnologie informatiche, l'Unione europea ha deciso di aggiornare l'attuale quadro giuridico in materia di web-privacy, datato 1995, non più adeguato al contesto sociale e tecnologico degli ultimi anni: la proposta della commissaria Ue, Viviane Reding, da presentare nel 2011, intende rafforzare i diritti delle persone limitando l'uso dei dati personali allo stretto necessario e previo consenso. «È essenziale – si legge nel testo – che gli interessati ricevano informazioni corrette, chiare e trasparenti dai responsabili del trattamento in merito alle modalità di raccolta e di trattamento dei dati che li riguardano, a chi li raccoglie e li tratta, per quali motivi e per quanto tempo, nonché al diritto di accesso ai dati, di rettifica e cancellazione». ■



IL COMMISSARIO UE
VIVIANE REDING

TG NAZIONALI La qualità in tv

Continua la sfida ideale fra i tg nazionali, a suon di ascolti e analisi massmediologiche. I dati raccolti da Vidierre sulle edizioni serali dei notiziari non lasciano dubbi: in caduta libera il Tg1 di Minzolini con un -3,95 per cento, sale il Tg5 di Mimun con +1,32 per cento, e decolla il Tg di La7 di Mentana con un +4,33 per cento, che – dicono gli esperti – conquista telespettatori proprio nel bacino di utenti della prima rete pubblica italiana. I dati si riferiscono all'ultima settimana di ottobre.

WEB-JOURNALISM Incontro tra donne italiane e arabe

"Donne e media, giornaliste italiane e arabe a confronto" è il titolo di un convegno organizzato il 2 e 3 novembre a Roma, presso la Farnesina, da Aiwa (Arab Italian Woman Association) e Agi con l'obiettivo di abbattere le barriere che oggi ostacolano l'informazione al femminile, piegata da stereotipi che stentano ad essere superati. Soprattutto quando in Italia si parla di donne arabe, la cui immagine non riesce a liberarsi dallo stereotipo di donna sottomessa a padri, fratelli, mariti. Il web – è emerso – è un universo "alla pari" che azzera ogni differenza di genere, un mezzo per costruire un dialogo non mediato.

E-BOOK Come cambia il prestito dei libri

La sperimentazione è partita in Lombardia e funziona così: prendi in prestito l'e-book e il bibliotecario scarica dentro la versione online del libro che desideri; puoi sottolinearla e scrivere note a margine, tanto tutto si volatilizza allo scadere del prestito, quando restituirai il supporto alla biblioteca. Una novità invitante: oltre ai classici della letteratura si moltiplicano le versioni digitali dei testi di narrativa.